

AVERE/ESSERE



Anno 3 - N.27 - Ottobre 2007

Speciale NOI VISTI DAI MUSULMANI

Uomini e topless di Hamid Ziarati

Il monokini ha origini antichissime, immediatamente successive alla Creazione. Oggi però nelle teocrazie islamiche lasciare uscire un ciuffo dal velo è grave quasi quanto **scoprire il seno**

Ogni volta che l'uomo occidentale si compiace di una nuova invenzione puntualmente la storia e la letteratura gli rimembrano che qualcun altro, molto tempo prima, spesso e volentieri in oriente, aveva già concepito e realizzato la stessa cosa. Ciò accade anche per il tanto osannato *topless*. Il *topless* non è nato nel secolo appena trascorso come accidentale evoluzione del bikini, per maliziosa sbadataggine di chi avrebbe dovuto indossare il celebre due pezzi: la sua comparsa risale all'anno zero, e non si tratta dell'anno zero Dopo Cristo bensì Dopo Creazione, presumibilmente un giorno della seconda settimana. "Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, seducente per gli occhi e attraente per avere successo; perciò prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò. Si aprirono allora gli occhi di ambedue e conobbero che erano nudi; perciò cucirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture..." (Genesi, 3). Da questo testo risulta quindi che la prima invenzione

dell'essere umano dotato d'intelletto e di linguaggio è proprio il *topless*. Ma quel succinto abito sufficiente ad Eva per sentirsi a suo agio non placò il risveglio degli istinti di Adamo, fino a quel momento oscurati da una cecità fatta d'inesperienza: l'innocenza della nudità, la massima espressione di piena comunione e armonia della coppia umana con Dio e la natura, venne perduta per sempre. Da quel preciso momento, l'uomo non si curò affatto di domare e placare i suoi dormienti impulsi e non esitò un attimo ad incolpare la donna per questo suo istinto, e lei, dal canto suo, com'è descritto nel passo successivo, accusò sempre il simbolico serpente: "Allora il Signore Dio chiamò l'uomo e gli domandò: 'Dove sei?'. Rispose: 'Ho udito il tuo passo nel giardino, e ho avuto paura, perché io sono nudo, e mi sono nascosto'. Riprese: 'Chi ti ha indicato che eri nudo? Hai dunque mangiato dell'albero del quale ti avevo comandato di non mangiare?'. Rispose l'uomo: 'La donna che tu hai messo vicino a me mi ha dato dell'albero, e io ho mangiato'. Signore Dio disse alla donna: 'Come hai fatto questo?'. Rispose la donna: 'Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato' (Genesi, 3).

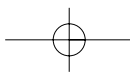
In una pubblicazione più recente, scritta in un contesto socioculturale e geografico poco differente rispetto alla prima, ma pur sempre primitivo rispetto ad oggi, l'Autore per eccellenza, lo stesso del Primo Libro citato, a secoli di distanza ci narra dell'invenzione del primo *topless* negli stessi termini: "...E tu, o Adamo, abita con la tua sposa il Giardino e mangiate dove vorrete, ma non avvicinatevi a quest'albero commettendo così iniquità. Ma Satana sussurrò ad essi nel cuore per mostrar loro le loro vergogne fin'allora coperte agli occhi loro e disse: 'Il vostro Signore v'ha proibito d'accostarvi a quest'albero solo perché non abbiate a diventar angeli e vivere in eterno'. E giurò loro: 'In verità io son per voi un consigliere sincero'. Li trascinò così in errore, e quando ebbero gustato dei frutti dell'albero, apparvero loro le loro vergogne, e presero a cucirsi addosso delle foglie del Giardino..." (Corano, VII, 19-22).

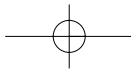
Norme più rigide per le figlie di Eva

Le due versioni sono pressoché identiche anche se nella prima si ha una indicazione più precisa del tipo di fogliame utilizzato per realizzare il primo *topless*, quelle del fico. In quest'ultimo suo Capolavoro, l'Autore, ben conoscendo la natura della sua più elevata creatura e le lacune presenti nell'integrità dell'anima dei figli di Adamo all'epoca della sua Rivelazione, impone una serie di norme che in verità risultano molto più rigide e restrittive per le figlie di Eva: "E di' ai credenti che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro vergogne; questo sarà, per loro, cosa più pura, ché Dio ha contezza di quel ch'essi fanno. E di' alle credenti che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro vergogne e non mostrino troppo le loro parti belle, eccetto quel che di

IL TOPLESS

- > **La saggezza antica:** i *bikini* venivano indossati già nell'antichità durante le cerimonie religiose o sportive e vennero banditi con l'avvento del monoteismo
- > **La prima "collezione" di *topless*:** nel medioevo vennero disegnati gli spregevoli monokini in metallo dal nome biblico "cintura di castità"
- > **La ricomparsa dei bikini:** per il moderno bikini si è dovuto attendere fino al 1946, quando il perspicace Louis Reard presentò la sua invenzione più rinomata ed esplosiva con l'appellativo di un atollo nel Pacifico fatto deflagrare con una bomba atomica dagli americani nello stesso anno
- > **I primi profeti ed adepti del bikini:** per la sua prima diffusione popolare il celeberrimo *due pezzi* dovette attendere le due B più desiderate dalla storia del cinema, Brigitte Bardot, nel film, guarda caso, *E Dio creò la donna* del 1958. Ma la sua vera consacrazione avvenne solo dopo il 1963 quando divenne il simbolo indiscutibile della pop-art
- > **Le prime disgregazioni:** negli anni '70 apparve l'invisibile tanga brasiliano la cui filiforme parte posteriore non lasciò più nulla al potere della fantasia. E il rapporto prezzo-superficie coprente è sempre stato fortemente sbilanciato dalla parte del primo
- > **La scissione definitiva:** la conversione dal *bikinismo* alla pratica del *monokinismo* richiese il tempo necessario affinché i bigotti e i bacchettoni accettassero le convertite al primo indumento per poter tollerare le neofite del secondo
- > **L'evoluzione del costume:** dipende dal costume, dal periodo storico e dai mezzi di comunicazione, e si realizza cancellando la memoria storica collettiva. Cito al riguardo lo scandalo che seguì al solo ombelico scoperto di Raffaella Carrà durante la sigla di *Canzonissima* del 1970, oppure quello della performance canora di Janet Jackson nel 2004 durante la 38esima edizione del Super Bowl americano, quando si vide accidentalmente e per una frazione di secondo il seno scoperto e il piercing a forma di sole della cantante





fuori appare, e si coprano i seni d'un velo... e non battano assieme i piedi sì da mostrare le loro bellezze nascoste!" (Corano, XXIV, 30-31). E in un altro passo ancora detta: "O Profeta! Di alle tue spose e alle tue figlie e alle donne dei credenti che si ricoprono dei loro mantelli; questo sarà più atto a distinguerle dalle altre e a che non vengano offese. Ma Dio è indulgente clemente!" (Corano, XXXIII, 59). In quest'ultimo versetto la presenza dei soggetti definiti come "le altre" e la chiusura con l'"indulgente clemente" sottolineano alla mente illuminata il concetto del totale libero arbitrio concesso da parte dell'Autore. Inoltre, la mancanza in tutto il Libro di qualsivoglia tipo di pena o di punizione per "le altre" è la conferma di questa libertà d'agire secondo il proprio giudizio e secondo la moda del momento.

Non fu Dio a turbarsi per il nudo

Ma là dove l'amalgama di obsolete tradizioni con una religione interpretata in modo bieco e non secolarizzata rendono il velo obbligatorio alla donna, considerata tale già all'età di nove anni, là gogna pubblica attende chi si ribella al comune senso del pudore mostrando una ciocca di capelli; là le spiagge sono divise per sesso, le scuole sono divise per sesso, i banchi all'università sono divisi per sesso e persino il sesso è diviso per sesso; là la pena prevista per chi dovesse indossare il topless alla presenza di un uomo che non abbia un legame di parentela primario si discosta di poco rispetto a quella per chi indossa il bikini, costume intero, camicetta senza maniche o pantaloni stretti. Si tratta di una pena che ha il compito di annullare la dignità e la sacralità dell'essere umano e del suo corpo; là in pochi vedono il topless quale simbolo di libertà della donna conquistata a colpi di centimetri denudati. Per la maggior parte dei religiosi e dei tradizionalisti, ma anche dei laici o dei miscredenti, il topless, e non solo il topless, è considerato piuttosto il risultato del licenziamento in tronco dello spirito, il sopravvento dell'ateismo più perverso e impuro che prima o poi condurrà l'occidente al totale declino sociale e culturale, con una conclusione poco diversa da quella che toccò a Sodoma e Gomorra. Là, e purtroppo non solo là, malgrado le Scritture, in pochi si convincono che furono solo Adamo ed Eva a

turbarsi davanti al Creatore per la loro nudità e non viceversa; e fino a quando l'umanità dei fedeli si ciberà dello stesso errato turbamento le porte del Suo Giardino non si apriranno mai: "O figli d'Adamo! V'abbiam donato vesti che copron le vostre vergogne, e piume; ma il vestito della Pietà è di tutto questo migliore (Corano, VII, 26).



Fabrizio Esposito

